

Terminologia, comunicazione, discorso: modellizzazioni in corso

Maria Teresa Zanola – REALITER- OTPL



UNIVERSITÀ
di VERONA
Dipartimento
di LINGUE
E LETTERATURE STRANIERE



ASS.I.TERM
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA TERMINOLOGIA

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

OTPL

Osservatorio di terminologie
e politiche linguistiche



XXXI Convegno Ass.I.Term
Ieri e oggi : la terminologia e le
sfide delle *Digital Humanities*
Verona, 10 dicembre 2021



Terminologia, comunicazione, discorso: modellizzazioni in corso

Il punto di arrivo di trent'anni di ricerche in terminologia:

- *Le terminologie specialistiche* nelle relazioni con la dimensione comunicativa e discorsiva, monolingue e plurilingue:
 - la *mise en discours* dei termini,
 - le strategie comunicative dei saperi, delle tecniche... la comunicazione della scienza/delle scienze
- La prospettiva diacronica e sincronica

Un luogo di incontro e dibattito sulla terminologia, per la terminologia

Una via d'accesso privilegiata ai saperi specialistici, per ricostruirne la storia e l'evoluzione nel tempo.

Temi di ricerca

metodologie in
terminologia et in
comunicazione
specialistica

neologia e variazione in
terminologia

diffusione e
sedimentazione della
terminologia

quale corpus pour la
terminologia

prospettive e risorse per
il lavoro terminologico,
per la strutturazione di
discorsi et l'interazione
comunicativa

terminologia,
mediazione e
comunicazione

terminologia e
standardizzazione

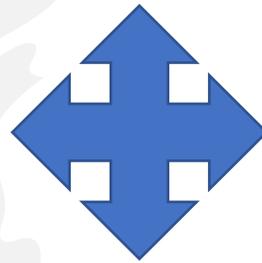
terminologie e politiche
linguistiche

strategie e risorse
discorsive per la
comunicazione dei saperi

Terminologia, quale definizione?

- Il cuore della questione terminologica ruota intorno a una triade – oggetti della scienza, sistema linguistico e termine –, che suscita interesse fin dalla fine del XVIII secolo.
- Fino agli ultimi anni del XX secolo, ‘terminologia’ è voce registrata nella lessicografia europea con riferimento a

«L'insieme dei termini propri di una scienza, di un'arte, di un autore».



Il ruolo di Ass.I.Term - REALITER

I dizionari accolgono (finalmente) il riferimento più specialistico al settore degli studi linguistici che si occupa

degli aspetti teorici della formazione e dell'uso sistematico dei termini nell'ambito di una scienza o di una disciplina.

La terminologia è...

«una disciplina che si interessa alla compilazione, alla descrizione, al trattamento e alla presentazione dei termini propri dei settori specialistici, in una o più lingue».

«Non è un'attività pratica che si giustifica di per sé, ma è destinata a rispondere alle esigenze dei bisogni sociali legati ad una comunicazione ottimale fra specialisti e professionisti, con o senza l'ausilio della traduzione, oppure legati al processo di normalizzazione di una lingua» (T. Cabré, 1992)

La terminologia...

“si propone di esaminare e descrivere la struttura e l’organizzazione delle unità di conoscenza elaborate all’interno dei diversi settori del sapere specialistico: da quelli che, per il rigore metodologico e l’ambito di interesse più nettamente circoscritto, hanno raggiunto un livello di codificazione tradizionalmente consolidato e molto evoluto, come avviene nel caso delle scienze, a quelli delle tecnologie, delle arti e delle tecniche, ai settori di attività professionale, artigianale e pratica”.

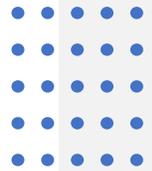
G. Adamo, 2008



La terminologia...

- *si manifesta come uno dei veicoli preferenziali della cultura di un popolo, nella più ampia valorizzazione delle lingue naturali e nazionali, trovando l'equilibrio necessario tale da consentire la diffusione della lingua e della cultura dei singoli paesi.*

M.T. Zanola 2018



Tre tendenze della terminologia

La corrente linguistico-terminologica: oggetto è la standardizzazione concettuale e denominativa per una comunicazione professionale precisa ed efficace.

La corrente traduttiva: i lavori degli organismi internazionali multilingui, che mirano a offrire equivalenze terminologiche utili al traduttore.

La corrente normativa: scopo è favorire la creazione neologica ed evitare il ricorso al prestito, all'interno di un processo di pianificazione linguistica.

Quali modelli?

I principali modelli teorici si sono concentrati sulle dimensioni fraseologiche e discorsive della terminologia - in relazione alla terminografia e alla gestione della terminologia:

- la teoria comunicativa della terminologia (Cabr  1992; 1999),
- la terminologia socio-cognitiva (Temmerman 2000),
- la socioterminologia (Gaudin 1993, 2002),
- l'approccio terminologico basato sul *frame* (Faber, M rquez Linares, Vega Exp sito 2005; Faber 2011),
- la *corpus linguistics* con il conseguente consolidamento della dimensione discorsiva negli studi terminologici (Condamines 2005),
- la teoria della metafora grammaticale, che considera l'evoluzione dei discorsi tecnico-scientifici e la terminologizzazione delle unit  discorsive (Pecman 2012a; 2012b; 2014).

Quali modelli?

- All'interno di questi orientamenti di studio, la divisione tra approccio semasiologico (i segni e i loro significati) e approccio onomasiologico o concettuale (le categorizzazioni e la loro classificazione) ha segnato anche l'evoluzione degli studi terminologici.
- Questi due approcci, a volte complementari e a volte opposti, hanno sviluppato ricerche sulla neologia, la variazione, il contesto da una parte, e un'altra direzione dall'altra, legata alla documentazione, alla traduzione tecnica, alla standardizzazione (Thoiron, Béjoint 2010).

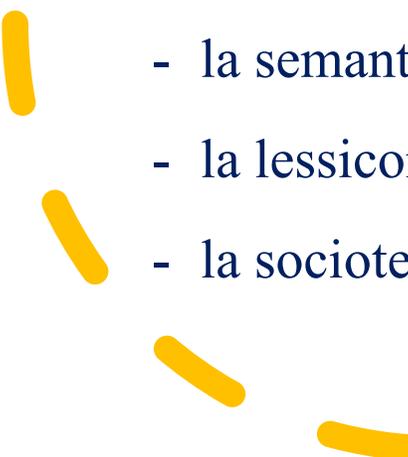
La variazione a livello discorsivo e testuale occupa un posto di rilievo nelle analisi terminologiche

- Tre grandi temi analizzano la terminologia in prospettiva variazionistica (Drouin *et al.* 2017):
 - la dimensione sociale della variazione, attraverso le diverse categorie di parlanti:
 - ✓ l'uso dell'esperto vs. quello dell'utente comune;
 - ✓ la dimensione emozionale;
 - ✓ la variazione diastratica nelle lingue speciali;
 - gli strumenti e i metodi per identificare e descrivere la variazione terminologica;
 - la semantica della variazione attraverso l'analisi della saturazione concettuale e della metafora.



Grazie agli estrattori automatici e semi-automatici di terminologia da corpora e alle applicazioni di elaborazione automatica del linguaggio, la variazione linguistica a livello discorsivo e testuale ha occupato un posto di rilievo nelle analisi terminologiche.

Sfondo dei lavori per descrivere la prospettiva della variazione terminologica (Zanola 2021) sono stati:

- l'analisi del discorso,
 - la semantica lessicale,
 - la lessicometria,
 - la socioterminologia e la lessicografia specialistica.
- 

La costruzione di risorse terminologiche

- Quando si sviluppa una risorsa terminologica, uno dei primi compiti è quello di identificare le unità del corpus.
- L'inclusione stessa di una o più varianti possibili costituisce un primo atto descrittivo che si impegna in una direzione specifica, così come avviene per un'assegnazione di dominio o un trattamento definitorio.
- Le questioni che sono sorte sono state quelle dell'implementazione dei dati socioterminologici nelle risorse, dell'integrazione dei dati sociolinguistici e degli aspetti metodologici per farlo (Drouin et al. 2017).

- La costruzione di risorse terminologiche ha raggiunto un livello molto alto, anche in virtù del fatto che queste risorse sono fondamentali per la traduzione all'interno delle istituzioni (es. IATE, GDT, TERMIUM+, ecc.).
- La produzione di glossari e lessici è aumentata notevolmente negli ultimi quindici anni, consentendo l'accesso a un'ampia documentazione terminologica (Zanola 2018).
- Queste risorse trattano termini relativi ai domini scelti e rispondono alle azioni delle istituzioni e dei loro utenti, il che ostacola l'interoperabilità di questi dati così come il loro utilizzo per le diverse comunità professionali e di cittadini delle lingue interessate.

Dinamicità dei termini

La terminologia ha nel frattempo aperto le porte della ricerca a tutta la dimensione diacronica, illustrando l'interesse di un approccio che consideri l'evoluzione del significato e della forma così come le possibili variazioni all'interno delle realtà linguistiche e concettuali: una feconda ibridazione tra terminologia e diacronia (Zanola 2014, 2018, 2021).

In una prospettiva che considera il ruolo e l'influenza dell'evoluzione diacronica, le attività concettuali intorno alla conoscenza della natura dei fatti terminologici hanno acquisito un ruolo ancora più importante: i *realia* terminologici obbligano a verificare la loro portata ed efficacia.

Per una terminologia diacronica

- Questa prospettiva àncora la terminologia nella sua diacronia, nella storia del linguaggio e del pensiero, anche nella sua dimensione evolutiva, pur confermando la necessità di conoscenza e analisi del contesto disciplinare e culturale.
- M.F. Bonadonna (2016) ricostruisce il percorso seguito dai termini dell'abbigliamento esterno, in un percorso di terminologia diacronica nei secoli, applicando modalità descrittive morfosemantiche e ontologiche.
- Grimaldi (2017) esamina la nascita dei nuovi termini di botanica e chimica della prima metà del XVIII secolo, l'epoca che annuncia la rivoluzione tassonomica di queste due discipline. Nella documentazione del periodo considerato, è osservata la terminologizzazione concettuale di un nuovo sistema ontologico che va verso la sua sistematizzazione.
- S. Zollo (2020) studia le origini e la storia del vocabolario delle arti della tavola, attraverso un corpus significativo (XVI-XVIII secolo), da cui rileva i processi di formazione lessicale e l'analisi delle cause linguistiche ed extralinguistiche dietro l'evoluzione formale e semantica delle parole.
- Dankova (2021) analizza la neologia e la costruzione morfosemantica nella comunicazione specialistica francese nel caso delle fibre tessili chimiche tra sincronia e diacronia.

Per una terminologia diacronica

- È una prospettiva che unisce gli approcci citati e mostra che tutto è importante per poter affrontare le analisi della complessità semantica con i mezzi che le *digital humanities* ci offrono oggi.
- La terminologia diacronica è una prospettiva analitica necessaria per studiare l'evoluzione delle forme e dei significati nei vocabolari e nella lessicografia specializzata, così come le relazioni evolutive tra concetti e termini, tra terminologia e neologia, sia durante un determinato periodo di un dominio o sotto-dominio specializzato, in una diacronia lunga o breve.

Per una terminologia diacronica

- Questa prospettiva si è dimostrata fruttuosa nell'ambito dei lavori dell'OTPL e nel corso delle tesi di dottorato discusse dal 2012 ad oggi: la prospettiva diacronica ha mostrato la fragilità degli approcci terminologici sviluppati, a causa dei seguenti fatti:
 - (a) la mancanza di interoperabilità delle risorse terminologiche e terminografiche,
 - (b) l'impossibilità di descrivere l'asse cronologico della durata e della stabilità dei termini e dei neologismi se non caso per caso,
 - (c) l'impossibilità di poter ricorrere a una descrizione semantica agile per la terminologia di diversi domini e in una prospettiva multilingue.

Per una terminologia diacronica

- Questa metodologia analitica ha portato a nuove direzioni di ricerca: la produzione di una neologia terminologica in un determinato periodo, la sua sistematizzazione descrittiva e l'analisi delle fonti di documentazione, arricchite di varianti diatopiche, diastratiche e diafasiche, siano esse conservate da tradizioni scritte o orali (Zanola, Grimaldi, Cartier 2019).
- Gli studi neologici hanno affinato i metodi di analisi (Cabr  et al. 2010; Humbley 2018; Altmanova, Centrella, Russo 2018; Tallarico 2020; Balnat, G rard 2021), l'individuazione dei neologismi (Cartier 2016, 2019), la loro identificazione e la misura della loro stabilit  d'uso (il progetto N oveille).

- ▶ Sono di grande interesse gli studi svolti nell'ambito della storia della lingua italiana che consentono anche l'analisi della terminologia di alcune lingue speciali:
 - ▶ la lingua della scienza in Dante (Librandi, 2013) e nei secoli successivi (Nesi, De Martino, 2012),
 - ▶ l'italiano delle arti (Motolese, 2012), del commercio e della finanza (Manni, 2008).
- Questo crescente interesse per le indagini diacroniche su temporalità brevi e contemporanee, favorito dall'avvento dei corpora e dalla possibilità di analizzarli in modo *tool-assisted*, con una granularità ben precisa, modula questa metodologia di analisi dalla diacronia lunga, spalmata nella storia, alla diacronia più contemporanea.

Per una terminologia diacronica

- ▶ La descrizione della terminologia di arti e mestieri – dall’ambito tessile e della moda a quello dei metalli, dall’ambito agricolo a quello paesaggistico –, offrono materia di studio fertile: grazie a percorsi di terminologia diacronica, è possibile ricostruire la storia linguistica e culturale dei saperi e del saper fare che hanno costruito e veicolato nel tempo, offrendo percorsi suggestivi per la loro valorizzazione.

Terminologia e neologia

- Il criterio della novità terminologica trova terreno accogliente nel contesto delle politiche linguistiche, per l'aggiornamento delle risorse terminografiche e la storia delle idee.
- I dibattiti e le attente analisi sulla neologia terminologica sono ben documentati nei siti dell'Accademia della Crusca, della Treccani, della Società Dante Alighieri per la lingua italiana, nelle pubblicazioni di Adamo e Della Valle (2017...) per la lingua italiana.

La terminologia per la traduzione

Il rapporto fra terminologia e traduzione è stato un campo di indagine e di studio molto battuto nel corso di tutto il XX secolo, al fine di analizzarne la complessità e di garantire riferimenti di carattere teorico e applicato in un ambito di grande interesse per la formazione professionale e per la costituzione di banche dati internazionali (Pavel, 2011).

L'analisi delle fonti di documentazione costituisce un riferimento molto rilevante nell'attività terminologica e nello studio del dominio analizzato, complementare alla costituzione di un corpus da cui procedere per l'estrazione dei termini.



La terminologia per la traduzione

- ▶ La traduzione di un termine è sempre un'operazione complessa
- ▶ Dizionari e glossari specialistici
- ▶ Verifica dell'uso del termine nelle specifiche testuali che la consultazione telematica offre, in termini di verifica quantitativa d'uso e soprattutto qualitativa, in merito alla presenza in determinati tipi di testo propri del dominio o del sottodominio in questione.
- ▶ E con le neoformazioni?



La terminologia per la traduzione

L'attività di ricerca terminologica in vista della traduzione rende necessario lavorare approfonditamente sulle fonti di documentazione.

Gli strumenti per l'arricchimento e la condivisione della conoscenza: vocabolari, basi di conoscenza, ontologie e glossari, strumenti collaborativi ad ampio spettro, che abbracciano tutti i campi del sapere.

Grazie per
l'attenzione...

.... e buona terminologia!



Qualche riferimento bibliografico



- Balnat V., Gérard Chr. (2021). Les études de néologie au XXI^e siècle. Un état de la recherche européenne. “NEOLOGICA”, 15, 271 pp.
- BIBER D. (1988). Variation across speech and writing, Cambridge, Cambridge University Press.
- Cabré M. T., Domènech O., Estopà R., Freixa J., Lorente M. (eds.) (2010). Actes del I Congrés internacional de neologia de les llengües romàniques, IULA, Barcelona.
- Cartier E. (2016). Néoveille, *système de repérage et de suivi des néologismes en sept langues*. “NEOLOGICA”, 10, pp. 101-131.
- Cartier E. (2019). Néoveille, plateforme de repérage et de suivi des néologismes en corpus dynamique. “*Neologica : revue internationale de la néologie*”, 13, pp. 23-54.
- Collesi P., Serpente A., Zanola M. T. (ed.) (2013), *Terminologie e ontologie. Definizioni e comunicazione fra norma e uso*, Educatt, Milano.
- Condamines A. (2005). *Linguistique de corpus et terminologie*. “LANGAGES”, 157, pp. 36-47.
- Condamines A., Déhault N. Picton A. (2012). Role du temps et de la pluridisciplinarité dans la néologie sémantique en contexte scientifique. Etudes outillées en corpus. “CAHIERS DE LEXICOLOGIE”, 101, pp. 161-184.
- DROUIN, P., FRANCOEUR, A., HUMBLEY, J., PICTON, A. (dirs.), 2017, *Multiple perspectives on terminological variation*, Amsterdam ; Philadelphia, John Benjamins Publishing Company (Terminology and lexicography research and practice).
- Faber P. (2011). *The Dynamics of Specialized Knowledge Representation. Simulational Reconstruction or the Perception-Action Interface*. “Terminology”, 17/1, pp. 9-29.
- Faber P., Márquez Linares V., Vega Expósito M. (2005), *Framing Terminology. A Process-Oriented Approach*. “Meta: Journal des traducteurs /Meta: Translators’ Journal”, 50/4, pp. 1-10.
- GADET F., 2020, « Langue et variation », *Encyclopédie grammaticale du français, encyclogram.fr*.
- Gaudin F. (2002), *Socioterminologie. Une approche sociolinguistique de la terminologie*, De Boeck, Bruxelles.
- Grimaldi C. (2017). *Discours et terminologie dans la presse scientifique française (1699-1740). La construction des lexiques de la botanique et de la chimie*, Peter Lang, Oxford/Berne.
- HUMBLEY J. (2018). *La néologie terminologique*. Lambert-Lucas, Limoges, 472 p.
- Pecman M. (2012a). Étude lexicographique et discursive des collocations en vue de leur intégration dans une base de données terminologiques. “The Journal of Specialised Translation (JoSTrans)”, 18, pp. 113-138.
- Pecman M. (2012b). *Tentativeness in Term Formation. A Study of Neology as a Rhetorical Device in Scientific Papers*. “TERMINOLOGY”, 18/1, pp. 27-58.
- Pecman M. (2014). *Variation as a Cognitive Device: How Scientists Construct Knowledge through Term Formation*. “TERMINOLOGY”, 20/1, pp. 1-24.
- Roche Ch. (2007). Le terme et le concept: fondements d’une ontoterminologie. <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-00202645/document>.
- SABLAYROLLES J.-F. (ed.) 2012. Néologie sémantique et analyse de corpus. « *Cahiers de lexicologie* », 100, 254 pp.
- Thoiron P., Béjoint H. (2010). La terminologie, une question de termes?, “META”, 55/1, pp. 105-118.
- Zanola M. T., Grimaldi, C., Cartier, E. (2019). Innovations lexicales, néologie de la communication et terminologie spontanée autour d’Instagram entre mode et marketing. In J. Andre, C. Grimaldi, N. Lanckrie, E. Quillot, M.T. Zanola (ed.), *Convergences et divergences dans la pratique terminologique. De la terminologie spontanée à la terminologie aménagée*, Délégation générale à la Langue Française et aux langues de France, Paris, pp. 30-43.
- Zanola M.T., *Terminologie diachronique : méthodologies et études de cas*, Cahiers de Lexicologie, 118, 2021.